

NEL GIORNO DELL'IMMACOLATA FIORI IN PIAZZA DI SPAGNA E MESSA A SANTA MARIA MAGGIORE. POI I BISCOTTI IN REGALO AI SOLDATI



Il Papa a sorpresa sfida la pioggia ed esce per pregare

■ Una sorpresa, quella che Papa Francesco ha riservato ieri ai fedeli romani, andando alle sette in piazza di Spagna prima e a Santa Maria Maggiore poi per un omaggio nel giorno dell'Immacolata Concezione. Il Santo Padre ha deposto un mazzo di rose bianche alla base della colonna dove si trova la statua della Madonna. Dopo, a Santa Maria Maggiore, ha pregato davanti all'icona di Maria Salus Populi Romani e celebrato messa. Infine, ha fatto ritorno in Vaticano, ma sulla strada si è fermato in una strada di Roma davanti a una pattuglia di militari dell'esercito, impegnati in questi giorni nell'operazione "Strade sicure". Il Papa è sceso dall'auto, ha teso la mano ai soldati per salutarli uno a uno, infine ha lasciato loro in dono un sacchetto di biscotti.

Gli otto connazionali da cento giorni reclusi in Libia Il governo se ne frega dei pescatori prigionieri

Dall'Italia, troppo impegnata a dire sì all'Europa, nessuno scatto di orgoglio. È un vescovo a chiedere l'intervento armato...

segue dalla prima

RENATO FARINA

(...) è un prolungamento politico e militare dell'Egitto di Al Sisi. E l'Italia che fa? Afferra a mani nude fumo e mosche, e si dimostra di una inettitudine angosciante. Nel caso della detenzione dei lavoratori siciliani, trasbordati in carcere da navigli battenti bandiera italiana, non siamo davanti ad un arresto sia pure assurdo da parte di autorità legittime, ma ad un atto di pirateria. Il sequestro manu militari di lavoratori non è solo un'azione contro persone inermi, ma un attentato alla sicurezza della nostra Repubblica.

PUNT E MES

In un Paese con maggior decoro di sé, ci troveremmo davanti ad un Parlamento in seduta permanente, la politica non discuterebbe di *Punt e Mes* come se fosse davanti a un aperitivo con annesso rimpasto e stuzzichini, mentre il Capo dello Stato se ne sta assorto a mummificare la paralisi con la scusa della stabilità. Com'è possibile tollerare così a lungo un ricatto vergognoso senza reagire? L'arma della diplomazia l'abbiamo usata come se fosse una pistola a salve: invocazione gentile di dialogo. La diplomazia è prova di forza. Non significa semplicemente rendere omaggi e gesticolare salamelecchi, ma dinanzi ad Haftar che faceva lo gnorri si trattava di imporre ai nostri alleati il rispetto dei trattati di amicizia, obbligando Unione Europea, la Nato e la stessa Onu (che hanno formalmente riconosciuto il governo di Al Serraj come unico rappresentante legittimo della Libia) a tener fede agli accordi che noi abbiamo il torto di accettare e di lasciarci imporre quando sono a nostro danno (vedi infame aggressione a Gheddafi nel 2011), mentre siamo incapaci di vede-

La scheda

1 SETTEMBRE

■ È il primo settembre del 2020 quando diciotto pescatori di Mazara del Vallo, a bordo dei pescherecci Antartide e Medinea vengono rapiti a 38 miglia dalle coste libiche da parte del generale Khalifa Haftar con la scusa di aver violato i confini. Da allora i marittimi si trovano «in stato di fermo» nel carcere-caserma di El Kuefia, non lontano da Bengasi.

100 GIORNI

■ È da cento giorni, dunque, che di loro, pescatori di molluschi, si sa poco o nulla, mentre continua la protesta dei familiari e non solo. A Mazara del Vallo tutti i pescherecci in sosta hanno suonato le sirene in segno di solidarietà. In questa faccenda il grande assente sembra essere il governo, mentre perfino Papa Francesco si è mosso e il vescovo di Mazara ha chiesto un'azione armata per riportarli a casa.



Una delle tante richieste rivolte alle istituzioni dai concittadini dei pescatori di fatto reclusi in Libia

re i doveri degli altri a tutela dei nostri interessi. È stato chiaro sin dal primo giorno qual era la vera partita. Haftar ha usato il pretesto futile della violazione di confini marittimi - e non da parte di minacciose brigate di mercenari dotati di siluranti, ma di marinai intenti a raccattare gamberi - per sottoporre il nostro Paese a una prova di forza che ci avrebbe dovuto obbligare a ribaltare il tavolo. Come i terroristi in Iraq la richiesta di Bengasi è stata quella di uno scambio dei 18 ostaggi con 4 scafisti giudicati omicidi da un tribunale italiano. Pescatori di

molluschi difesi da un governo molluschissimo, neppure dotato di carapace, e che non osa ritenere un atto bellico questa prepotenza guerresca contro propri cittadini. Che roba è?

In questi giorni abbiamo assistito da parte dei mass media italiani e internazionali alla campagna per indurre l'Egitto a liberare Patrick Zaki, ricercatore all'Università di Bologna, di cittadinanza egiziana, arrestato al suo rientro al Cairo tra il 6 e 7 febbraio. Sin dall'inizio *Libero* ha sostenuto l'assurdità di una detenzione che si protrae ormai da mesi per un rea-

to d'opinione travisato come complicità in terrorismo. Proteste sacrosante. Resta tuttavia l'atto (ingiusto) di uno Stato che ha cattive leggi e pessime pratiche, ma esercitato da parte di un'autorità legittima. In Cirenaica, ad opera di Haftar, alleato di Egitto-Russia-Francia-Emirati e ben visto dall'America, si sta attuando qualcosa che è paragonabile, pescando gamberi di memoria, al sequestro di funzionari e civili statunitensi nell'ambasciata di Teheran da parte dei guardiani della rivoluzione khomeinista. Era il novembre

1979 quando comincio la famosa "crisi degli ostaggi in Iran", e mise a soqquadro il mondo. Qui siamo alla rivendicazione arrogante di un sopruso contro il nostro popolo, e l'intera galassia se ne infischia. Solo papa Francesco si è mosso. Il nostro esecutivo ha ottenuto l'elemosina di due telefonate a casa da parte dei sequestrati. Dinanzi a questa inerzia persino il vescovo di Mazara del Vallo, Domenico Mogavero, ha chiesto un'azione armata per riportare alle loro famiglie i pescatori e ripristinare un minimo di legalità internazionale.

MILITARI AL SERVIZIO

Abbiamo 7.488 militari italiani impegnati in missioni all'estero per conto di organizzazioni internazionali, gente di primissimo livello. Possibile che non siamo in grado di imbastire un blitz di tipo israeliano con "i corpi speciali", quel genere di operazioni di forza e di astuzia che dovrebbero essere, e non lo sono più, una specialità dei servizi segreti? L'intelligence militare (Aise) risulta ingessata da nomine che non arrivano e semmai paiono privilegiare esperti di scrivania piuttosto che di lavoro sul campo. Abbiamo 7.488 militari al servizio di volontà della Ue, della Nato e dell'Onu, e ci facciamo bellamente gabbare. Tutto il famoso apparato del Pd che domina l'Europa e le istituzioni internazionali (il presidente del parlamento David Sassoli e il commissario Paolo Gentiloni) sta facendo digerire al nostro Paese la doppia beffa per cui mediatore dell'Ue e il rappresentante Onu per la Libia saranno entrambi bulgari, e cioè gli ex ministri degli esteri Daniel Mitov e Nikolaj Mladenov. E l'Italia? Silente, il governo è felice di dire sì all'Europa sul (Punt e) Mes. Ci stiamo coprendo di ridicolo.

CONFSERVIZI LAZIO PER CONTO DEL COMUNE DI CIVITAVECCHIA

BANDO DI GARA - CIG 85347098AA
È indetto affidamento del servizio integrato energia, gestione, conduzione, manutenzione e riqualificazione energetica degli impianti termici ed elettrici degli immobili comunali e degli impianti di pubblica illuminazione. Importo complessivo € 19.544.633,05 per 20 anni. Ricezione offerta: 11 gennaio 2021 ore 10. Apertura: 11 gennaio 2021 ore 12. GUCE: 27/11/2020.
IL RESPONSABILE S.U.A.
MASSIMO SERAFINI

CONFSERVIZI LAZIO ESITO DI GARA

È stata affidata la fornitura dei prodotti vendibili nelle farmacie per conto del Comune di Allumiere. Aggiudicatari: Lotto I - Ditta Donati S.n.c. per € 653.535,00; Lotto II - Ditta Alliance Healthcare S.p.A. per € 386.706,60 - Lotto III - Ditta CEF S.c.r.l. per € 252.390,00. Invio alla GUCE il 27/11/2020.
IL RESPONSABILE S.U.A.
MASSIMO SERAFINI

CAP HOLDING SPA

Via del Mulino 2 - 20090 Assago - Telefono 02-825021
P.E.C.: appalti.gruppocap@legalmail.it - www.gruppocap.it

AVVISO DI PROCEDURA APERTA PER ESTRATTO

Procedura aperta per l'affidamento degli interventi di ampliamento e revamping dell'impianto di depurazione acque reflue sito in comune di Nerviano - CIG: 85318419EA - Termine presentazione offerta: ore 15:00 del 26.01.2021 - Apertura offerta: ore 09.30 del 27.01.2021 - Pubblicato integralmente sul sito www.gruppocap.it - Informazioni c/o l'Ufficio Appalti PEC appalti.gruppocap@legalmail.it
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO
Giuliano Pergola

CONSORZIO API FIDI

Via G. Porzio, 4
Centro Direzionale Is. G/1, Napoli
C.F. e n. Iscrizione al Registro Imprese di Napoli:
06811190633 N° di Iscrizione al R.E.A.: NA-524292

Il consigliere del Consiglio Direttivo del Consorzio Api Fidi convoca l'assemblea dei consorziati in prima convocazione per il giorno 21/12 alle ore 22.00 ed in seconda convocazione per il giorno 22/12 alle ore 16.00 presso lo studio Marino sito in Napoli alla via Calata San Marco n. 4, per trattare le seguenti materie dell'ordine del giorno:

- decesso Presidente Consiglio Direttivo;
- dimissioni Consigliere;
- nomina nuovo Consiglio Direttivo e nuovo Presidente;
- variazione sede legale;
- varie.